

Lun. 18	<i>Sett. ecumenica di preghiera per l'unità dei cristiani</i> • Gruppo I ANNO (II elem) dalle ore 17
Mar. 19	• Gruppo I ANNO (III elem) dalle ore 17
Mer.20	• 9.30 Spazio Auletta Piccoli • Gruppo 2015 (IV elem) dalle ore 17
Gio. 21	<i>Settimana dell'educazione</i> • 15.30 Gruppo "A" • Gruppo 2014 (V elem) dalle ore 17
Ven. 22	• Gruppo 2013 (I media) dalle ore 17
Sab. 23	• 9.30 Convegno della vigilia in vista della Giornata della solidarietà (<i>Cinetatro Maria Regina Pacis Via Emanuele Kant, 8 -</i>)
Dom. 24	<i>III DOM. DOPO L'EPIFANIA Giornata della solidarietà</i> Ore 21.00 corso Fidanzati

Segreteria parrocchiale: sanluca@chiesadimilano.it
tel **02 89050366** lunedì - venerdì ore 10-12 e 18-19
sabato ore 10-12

Parroco -don Carlo 02 89051232 - 3498316543 parroco.sanluca@gmail.com
don Andrea 02 89050366 - 3381412632 andreagflorio@gmail.com
don Alberto 3801959699 Pastorale giovanile
padre Giuseppe 039 324 786/310 (coadiutore festivo)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI e Recapiti www.sanlucamilano.it

Messe feriali: ore 8.30 - 19.00 Giovedì anche alle ore 10.00
Messe prefestive: ore 18.30
Messe festive: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00
ogni giorno feriale: Lodi ore 8.15 e Rosario ore 16.00

ISCRIZIONE AL PRANZO DEL 31 GENNAIO 2016

FESTA DELLA FAMIGLIA

COGNOME..... NOME.....

Adulti..... Bambini (fino 6anni).....

Da riconsegnare entro giovedì 28 gennaio presso :

Segreteria Parrocchiale – Via Jommelli 4

Oppure tramite mail a : sanluca@chiesadimilano.it;

antonio.torresi@fastwebnet.it

PRANZO COMPLETO Offerta libera

Notiziario



DOMENICA 17 GENNAIO 2016

www.sanlucamilano.it

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36)



LE "OPERE DI MISERICORDIA" COME STILE DI VITA

17 gennaio 2016

102° giornata del migrante e del rifugiato
MIGRANTI E RIFUGIATI CI INTERPELLANO
La risposta del vangelo della misericordia

I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti. Non è forse desiderio di ciascuno quello di migliorare le proprie condizioni di vita e ottenere un onesto e legittimo benessere da condividere con i propri cari?

Così scrive papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata. Ovviamente non vuole promuovere una nuova raccolta di soldi in chiesa, né suscitare un inconcludente senso di colpa o un'emozione di fraternità. Per convertirci al vangelo della misericordia abbiamo bisogno di conoscere, di pensare e di capire.

Leggiamo tutto il messaggio del papa (lo troverete anche sul nostro sito) e magari gli articoli del sito della nostra diocesi, anche sulle prossime giornate! Non è possibile fare sempre sintesi di argomenti complessi senza finire con accontentarsi di slogan, facilmente accusabili di *buonismo*, che non ci aiutano né nella conversione del nostro pensare e agire, né nel confronto con gli altri, con tutti gli uomini e donne di buona volontà.

24 gennaio 2016

ALLOGGIARE I PELLEGRINI

Giornata della solidarietà

**31 gennaio
2016**

**PERDONARE
LE OFFESE
Festa della Famiglia**

Per la festa della famiglia, oltre all'incontro che organizzeremo sul tema del Sinodo sulla Famiglia, al pranzo della giornata comunitaria, vorremmo cogliere l'occasione di vivere in prima persona il tema scelto dal vescovo.

Perdonare le offese è una delle opere di misericordia spirituale che avremo modo di approfondire nella prossima quaresima.

Ma come abbiamo probabilmente sperimentato in occasione del Natale, è innanzitutto l'Opera della MISERICORDIA di DIO.

Anche la festa della Famiglia possiamo prepararla chiedendo perdono a Dio per tutti i peccati che minano la grazia e la bellezza della vita familiare. Quanti errori, quante fatiche, quante dolorose conseguenze dei nostri peccati sperimentiamo anche (o soprattutto) lì.

Ma siamo nell'anno di grazia del giubileo!!

Ecco perché vorremmo favorire giovedì 28 le confessioni tutto il giorno nella chiesa di Santa Maria Bianca della Misericordia e invitare poi le famiglie che possono a passare insieme la Porta Santa (Magari a st. Ambrogio o in Duomo). La messa della domenica sarà il gioioso compimento di un cammino con cui riceviamo da Dio per le nostre famiglie la grazia profonda e sovrabbondante di un perdono che sarà bello donarci anche reciprocamente.

Avremo presto indicazioni più precise ma intanto preghiamo la possibilità di vivere una **Festa della Famiglia veramente Giubilare!!**

Sul sito e nelle bacheche della chiesa



**Chiamati per annunciare a tutti le opere
meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2,9)**

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio 2016

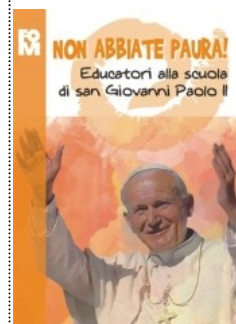
Programma per la città di MILANO

a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

in collaborazione con

Arcidiocesi di Milano - Ecumenismo e Dialogo

Settimana dell'educazione 2016 Le vie per educare nell'oratorio oggi



La Settimana dell'educazione 2016, che si svolgerà dal 21 al 31 gennaio, invita le comunità educanti a mettere al centro il tema dell'educazione. Sarà importante approfondire con momenti di confronto, preghiera e riflessione i risultati della ricerca sugli oratori, per un'imitazione sempre più convinta di Gesù, il nostro primo educatore.

**Oggi 17 gennaio
ore 17.30 in oratorio**

**Incontro Gruppo Giovani Fidanzati
"GLI AMICI, LA GENTE E LA
FAMIGLIA COME AMBITO DI
CRESCITA E DI VERIFICA"**



**Convegno della vigilia in vista della
Giornata della solidarietà
Lavoro, casa e relazioni: nei processi di mobi-
lità legati al mercato del lavoro
sabato 23 gennaio 2016 ore 9.30
Cineteatro Maria Regina Pacis
Via Emanuele Kant, 8 - Milano**

Quest'anno, per caratterizzare l'anno della misericordia desideriamo contraddistinguere ogni "Giornata" delle cosiddette "Quattro Giornate" con un'opera di misericordia.

"Alloggiare i pellegrini" è opera di misericordia corporale ben presente nella famosa pagina del giudizio universale di Mt 25 e punto centrale della spiritualità ebraica. Rimane famoso il brano di Genesi 18 in cui Abramo presso le Querce di Mamre accoglie i tre pellegrini. Oppure si pensi alle parole dell'autore della lettera agli Ebrei: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).

Il primo tocca la fronte, luogo del corpo che rinvia all'intelligenza che comprende e alla memoria che custodisce. Predisponendosi all'ascolto del Vangelo ogni fedele è così condotto ad attivare al meglio le sue facoltà intellettive, perché nulla del buon seme della Parola vada perduto, e a trattenere in memoria la Parola ricevuta, perché - come Maria - possa tornare instancabilmente a meditarla nel suo cuore (cfr. Lc 2, 19). E, poiché senza la luce dello Spirito Santo non vi è autentica conoscenza della Parola, ecco che il segno di croce sulla fronte assume anche il senso di un'invocazione della sapienza, dono dall'alto, sintesi di intelletto, consiglio e scienza, che solo può dischiudere la ricchezza della parola evangelica.

Secondo segno di croce tocca le labbra, luogo del corpo che rinvia al cibo che nutre, al bacio che esprime relazione d'amore e alla parola che comunica. Come il carbone ardente purificò le labbra del profeta, rendendolo pronto all'annuncio (cfr Is 6, 6-9), così il segno della la croce purifica le labbra di chi si dispone ad ascoltare il Vangelo, rendendole capaci di fare della Parola il proprio nutrimento vitale, di unirsi a Cristo in un bacio santo e non sacrilego come quello di Giuda (cfr. Mt 26, 48-49), di testimoniare a tutti con coraggio e con gioia il Vangelo della salvezza.

Il terzo segno di croce tocca il petto, luogo del corpo che rinvia alla ricchezza e alla forza dei sentimenti dell'animo umano. Coloro che si pongono in ascolto del Vangelo vengono così guidati a sincronizzare il battito del proprio cuore e il ritmo del proprio respiro a quelli di Gesù, cioè - come scrive l'apostolo Paolo - ad avere in loro «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2, 5). Il segno della croce diventa criterio per distinguere ciò che è secondo lo Spirito di Cristo da ciò che è secondo lo spirito del mondo e pone un sigillo sul cuore di chi ascolta il Vangelo perché, unito a Cristo, arrivi ad amare il Padre «con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua mente», e «il prossimo suo come se stesso» (cfr Mt 22, 37-39).

Non ci resta allora che ripetere: quando fai i tre segni di croce in fronte, sulle labbra, sul petto, falli bene, senza fretta e in modo non superficiale. Senti il pollice che traccia con cura e con amore i solchi, verticale e orizzontale, che formano la croce su ciascuna delle tre parti del corpo implicate e immergiti per un istante in quell'immenso atto di amore e di misericordia che è alla radice di ogni autentico ascolto del Vangelo.

Il mistero della croce principio interpretativo del Vangelo

Segnando la fronte, le labbra e il petto il fedele fa professione di fede nella presenza viva di Gesù Cristo quando si legge la Scrittura

Mentre dice *Lettura del Vangelo secondo N.*, il diacono (o il sacerdote), dopo aver tracciato un segno di croce sul Lezionario o sull'Evangelario, con il pollice della mano destra (ma non è proibito l'uso della mano sinistra) segna se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto. Subito dopo, mentre rispondono acclamando *Gloria a te, o Signore*, fanno lo stesso anche tutti gli altri fedeli. Esplicitamente per il diacono (e il sacerdote), implicitamente per gli altri fedeli, la norma liturgica richiede che tutta l'assemblea dei fedeli si disponga alla proclamazione del Vangelo con tre piccoli, ma significativi segni di croce, applicati a tre punti del corpo che richiamano con una certa immediatezza il processo di interiorizzazione che nasce dall'ascolto in vista dell'annuncio e della testimonianza.

Presi nel loro complesso, i tre segni di croce introducono alla proclamazione del Vangelo suggerendo che il mistero della croce è il principio interpretativo fondamentale e unitario di tutte le pagine evangeliche lette nel corso dell'anno. E, poiché la Croce è l'immagine riassuntiva di una vita totalmente donata in un sacrificio d'amore dal quale è scaturita la salvezza dell'uomo e nel quale si è pienamente rivelato il volto di Dio, segnando la fronte, le labbra e il petto, ogni fedele fa una limpida professione di fede nella presenza viva di Gesù Cristo «quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (SC, n. 7). Lo dice bene un liturgista spagnolo, quando scrive che per noi il triplice segno di croce alla proclamazione del Vangelo «è una professione di fede: la Parola che ascoltiamo è di Cristo, anzi è Cristo stesso, e vogliamo che prenda possesso di noi, che ci benedica integralmente nella totalità della nostra persona (pensieri, parole, sentimenti, opere). È come dire: «Attenti, in questo momento ci parla Cristo Gesù, nostro Signore, al quale apparteniamo fin dal battesimo: la sua Parola è veramente salvifica ed efficace, e vuole penetrare fino al fondo del nostro essere»» (José Aldazábal).

Partendo da questa prospettiva globale si possono poi recuperare alcuni rilievi specifici riguardanti ciascuno dei tre segni di croce.